



Associazione Campi Aperti per la Sovranità Alimentare
Via San Mamolo 159/5
40136 Bologna
C.F. 91373270379

VERBALE ASSEMBLEA SOCI STRAORDINARIA – 28 Ottobre 2020

Nell'anno 2020, il giorno 28 del mese di Ottobre, alle ore 15.30 presso la sede sociale dell'associazione CAMPI APERTI PER LA SOVRANITÀ ALIMENTARE in Via San Mamolo n. 159/5 a Bologna, si sono riuniti i soci in seconda convocazione. L'assemblea dei soci elegge la sottoscritta Carla Coriani, nata a Modena (MO) il 06/07/1959 codice fiscale CRNCRL59L46F257K, segretario verbalizzante che accetta l'incarico e Hogan Elena Nicoletta, nata negli Stati Uniti d'America (EE) 05/10/1975 codice fiscale HGNLNC75R45Z404K, presidente di assemblea che accetta l'incarico. L'assemblea si svolge in locali adeguati, assicurando il mantenimento continuativo della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro fra tutti i partecipanti, evitando ogni forma di assembramento, nel rispetto delle norme sanitarie di contenimento della diffusione del contagio da covid-19. Si evidenzia che l'assemblea è svolta anche in collegamento audio/video a distanza attraverso videoconferenza con Skype. Il presidente ha accertato l'identità e la legittimazione dei soci intervenuti, regola lo svolgimento dell'adunanza, rende noti a tutti i partecipanti i diversi punti all'ordine del giorno e mette a disposizione la relativa documentazione. E' consentito ai soci intervenuti all'assemblea di partecipare in modo adeguato alla discussione, intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti e partecipare alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno. Il presidente rilevato che l'assemblea è stata regolarmente convocata, accertata la presenza di un numero di soci sufficiente a deliberare sulle modifiche statutarie, dichiara che la stessa deve ritenersi pienamente regolare e valida.

Ordine del Giorno:

- 1) Dibattito e decisione degli associati riguardo alla assunzione della qualifica di ETS con conseguente applicazione di tutta la normativa contenuta nel Codice del Terzo settore;
- 2) Adeguamenti statutarie e denominazione sociale previsti dal Codice del Terzo settore D.Lgs. n. 117/2017 e successive modifiche;
- 3) Varie ed eventuali.

Per il primo punto dell'O.d.G. "Dibattito e decisione degli associati riguardo alla assunzione della qualifica di ETS con conseguente applicazione di tutta la normativa contenuta nel Codice del Terzo settore" come previsto dal predetto Decreto Legislativo del Terzo settore, il presidente illustra con la massima trasparenza la normativa contenuta nel D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117 - Codice del Terzo settore (in sigla CTS) e i relativi adempimenti/agevolazioni per le associazioni di promozione sociale. Successivamente, considerate le attività di interesse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale promosse dall'associazione, il presidente propone all'assemblea dei soci di adeguare l'associazione CAMPI APERTI PER LA SOVRANITÀ ALIMENTARE alla riforma del Terzo settore, per poter assumere la qualifica di ETS ovvero di associazioni di promozione sociale (in sigla APS). L'assemblea dei soci, invitata dal presidente a discutere e a deliberare riguardo alla assunzione della qualifica di ETS con conseguente applicazione di tutta la normativa contenuta nel Codice del Terzo settore, dopo un'analitica discussione, ad unanimità, delibera di approvare ed approva di adeguare l'associazione alla riforma del Terzo settore per assumere la qualifica di ETS con conseguente applicazione di tutta la normativa contenuta nel Codice del Terzo settore.

Per il secondo punto dell'O.d.G. "Adeguamenti statutarie e denominazione sociale previsti dal Codice del Terzo settore D.Lgs. n. 117/2017 e successive modifiche" come previsto dallo statuto, nel rispetto di quanto dettato dal D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117 - Codice del Terzo settore, il presidente illustra ai soci la necessità di modificare lo statuto dell'associazione per renderlo conforme a quanto richiesto dalla nuova normativa e propone di aggiornare anche la denominazione sociale. L'assemblea dei soci, invitata dal presidente a



Associazione Campi Aperti per la Sovranità Alimentare
Via San Mamolo 159/5
40136 Bologna
C.F. 91373270379

discutere e a deliberare sulle sopra esposte modificazioni, dopo ampia discussione, all'unanimità delibera di approvare ed approva la stesura del nuovo testo dello statuto sociale, in sostituzione del precedente testo, e delibera di approvare ed approva l'inserimento nell'art. 1 dello statuto di un'apposita clausola sospensiva che acquisterà efficacia integrando automaticamente la denominazione con l'acronimo "APS" solo successivamente e per effetto dell'iscrizione dell'associazione nel Registro unico nazionale del Terzo settore (in sigla RUNTS) o, se precedente, nel Registro Regionale della Promozione Sociale, per tanto, dopo l'iscrizione la denominazione diventerà automaticamente "CAMPI APERTI PER LA SOVRANITÀ ALIMENTARE APS". Il successivo adeguamento della denominazione sociale non comporterà modifica statutaria. L'utilizzo obbligatorio dell'acronimo "APS" potrà essere inserito nella denominazione sociale e sarà spendibile nei rapporti con i terzi, negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni, solo una volta che l'associazione sarà iscritta nel predetto Registro.

Il presidente dà lettura del testo del nuovo statuto associativo fornendo tutte le opportune informazioni in merito alle variazioni necessarie. A questo punto, il presidente propone all'assemblea di approvare, per completezza, il nuovo testo integrale dello statuto sociale e l'assemblea, dopo la lettura del documento, alla quale fa seguito ampia ed esauriente discussione, all'unanimità, delibera di approvare ed approva il nuovo testo integrale aggiornato dello statuto sociale, che si allega al presente atto sotto A, quale parte integrante e sostanziale del presente verbale, in sostituzione del testo precedente, che rimane abrogato.

La denominazione dell'associazione è: "CAMPI APERTI PER LA SOVRANITÀ ALIMENTARE".

A seguito dell'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) o, se precedente, nel Registro Regionale della Promozione Sociale, l'associazione assumerà automaticamente la seguente denominazione: "CAMPI APERTI PER LA SOVRANITÀ ALIMENTARE APS".

Considerato che le modifiche statutarie sono state necessarie per l'adeguamento alla normativa in tema di Enti del Terzo Settore (CTS), l'associazione provvederà a richiedere l'esenzione dell'imposta di registro e di bollo così come stabilito dall'art. 82, commi 3 e 5 del D. Lgs. n. 117/2017 per la registrazione del presente documento e dello statuto allegato.

L'assemblea delega il presidente, o un referente dell'ENCAP - Ente Nazionale di Promozione Sociale con finalità Culturali, Assistenziali, Sportive, Ambientali e Turistiche, a cui l'associazione è regolarmente affiliata, a provvedere alla registrazione dei presenti documenti e all'iscrizione nel Registro della promozione sociale della Regione Emilia-Romagna.

Per il terzo punto dell'O.d.G "Varie ed eventuali" l'assemblea dei soci incarica i sette componenti del consiglio direttivo, presenti in sede durante l'assemblea, alla sottoscrizione del presente atto e dell'allegato statuto. Il foglio dei soci presenti in collegamento audio/video a distanza si allega e rimane agli atti dell'associazione.

E' stato consentito al segretario verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione. Il presidente, nel massimo rispetto dei criteri di trasparenza e tracciabilità previsti dalla legge, ha constatato e comunicato i risultati della votazione anche ai soci in collegamento con Skype. Il presidente alle ore 19.30 compiacendosi e ringraziando i soci per l'ottimo lavoro svolto, essendo esauriti gli argomenti all'ordine del giorno e non chiedendo nessuno la parola, dichiara chiusa la seduta. Il segretario verbalizzante Carla Coriani legge, conferma e sottoscrive il presente verbale controfirmato dal Presidente Hogan Elena Nicoletta e da tutti i componenti del consiglio direttivo.

Bologna, li 28/10/2020

Il Presidente

Elena Nicoletta Hogan
Ass. Campi Aperti
per la Sovranità Alimentare
C.F. 91373270379
Via San Mamolo 159/5
40136 Bologna

Il Vicepresidente

Carla Coriani

Il Segretario

Carla Coriani



Associazione Campi Aperti per la Sovranità Alimentare
Via San Mamolo 159/5
40136 Bologna
C.F. 91373270379

Il Consigliere

[Signature]

Il Consigliere

[Signature]

Il Consigliere

[Signature]

Il Consigliere

[Signature]

AGENZIA DELLE ENTRATE - UFFICIO DI BOLOGNA

Registrato *M.M. 2* - Sede al N. *7766*

pagato € *ESENTÉ*

(Euro)

IL FUNZIONARIO
Ilaria Nadalin



SA

[Handwritten signature]

CAMPI APERTI PER LA SOVRANITÀ ALIMENTARE
ENTE DEL TERZO SETTORE
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE - AMBIENTALE - CULTURALE - ASSISTENZIALE

STATUTO

DENOMINAZIONE - SEDE - SCOPI - OGGETTO SOCIALE - SOCI - ASSEMBLEA - CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 1) In data 7 aprile 2014 è stata fondata a Bologna l'associazione senza finalità di lucro denominata "CAMPI APERTI PER LA SOVRANITÀ ALIMENTARE". L'associazione è di promozione sociale (in sigla APS), ambientale, culturale ed assistenziale, ha sede a Bologna (BO) in via San Mamolo n. 159/5. I documenti sociali sono redatti ai sensi degli articoli 2, 3, 9, 18 e 118 della Costituzione della Repubblica Italiana, del codice civile, della Legge 6 giugno 2016 n. 106, del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117 Codice del Terzo settore (in sigla CTS), del D.Lgs. 3 agosto 2018 n. 105, dei Decreti del Terzo settore e della Legge 349/1986. L'utilizzo obbligatorio dell'acronimo "APS" potrà essere inserito nella denominazione sociale e sarà spendibile nei rapporti con i terzi, negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni, solo una volta che l'associazione sarà iscritta nel Registro unico nazionale del Terzo settore (in sigla RUNTS) o, se precedente, nel Registro Regionale della Promozione Sociale. Nel rispetto del CTS è prevista questa apposita clausola sospensiva che acquisterà efficacia integrando automaticamente la denominazione con l'acronimo "APS" solo successivamente e per effetto dell'iscrizione dell'associazione al RUNTS, per tanto, dopo l'iscrizione la denominazione diventerà automaticamente "CAMPI APERTI PER LA SOVRANITÀ ALIMENTARE APS". La nuova denominazione non comporta modifica statutaria. Qualora se ne ravvisi la necessità, il trasferimento della sede all'interno del medesimo Comune deliberato dall'assemblea degli associati non necessita di modifica statutaria. L'associazione è tenuta a comunicare tempestivamente qualsiasi trasferimento di sede agli Enti gestori di pubblici Albi o Registri nei quali è iscritta.

Art. 2) L'associazione ha lo scopo di svolgere attività di interesse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, di promozione sociale, culturali, assistenziali, sportive, ambientali, turistiche e del tempo libero, ispirandosi a principi di democrazia e di uguaglianza dei diritti di tutti i soci, nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati. Per il raggiungimento delle proprie finalità l'associazione si propone, a titolo esemplificativo e non esaustivo, di promuovere attività ai sensi del CTS e successive modificazioni e integrazioni ed in particolare le seguenti attività di interesse generale di cui all'art. 5 comma 1 del CTS:

d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;

e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281;

f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;

i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 CTS;

l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;

o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del

produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;

s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;

u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma dell'art. 5 del CTS;

z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Per attività di interesse generale e di utilità sociale promosse dall'associazione si intendono nella più ampia estensione del termine tutte quelle attività connesse al Terzo settore, agricoltura contadina, promozione delle culture enogastronomiche per una sana alimentazione, protezione e tutela dell'ambiente nella sua globalità, di ogni creatura vivente e del territorio, interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, benessere, turismo sociale ed enogastronomico, promozione e solidarietà sociale, ricerca e promozione etica, pari opportunità, intrattenimenti, sostegno ai soci che vogliono esprimere il proprio talento e quant'altro possa costituire motivi di aggregazione sociale. L'associazione riconosce il valore dell'agricoltura contadina, in alternativa all'agricoltura industriale specializzata e globalizzata, come essenziale per garantire l'indipendenza e la sovranità alimentare di tutti i popoli del mondo. L'agricoltura contadina valorizza le risorse abbondanti, in particolare il lavoro umano, e fa economia su quelle rare, sostiene gli insediamenti rurali, salvaguarda l'ambiente e le risorse naturali, la biodiversità e la qualità degli alimenti. L'associazione riconosce altresì, alle modalità di scelta ed acquisto dei beni, il valore di creazione di relazioni sociali e di indirizzo della produzione che rende consumatori e produttori parti di un medesimo processo di coproduzione. L'associazione promuove incontri, manifestazioni, consulenze, interventi con tutoraggio, convegni, ricerche, stage, mostre, sagre, degustazioni, incontri di aromaterapia, viaggi di studio, dibattiti, conferenze, spettacoli, seminari ed ogni altra attività a livello sociale che possa contribuire allo sviluppo sociale ed all'elevazione culturale. Promuove e divulga il principio di responsabilità nella produzione, nello scambio e nel consumo dei beni, inteso come produzione, scambio e consumo di beni realizzati nel rispetto dell'ambiente naturale, della salute delle persone, dei diritti dei lavoratori e del principio di solidarietà tra le persone e tra i popoli del mondo. Promuove e divulga le occasioni di incontro e discussione tra produttori responsabili e consumatori responsabili. Promuove e divulga le esperienze di filiera corta, ovvero di compravendita diretta di prodotti dell'agricoltura contadina biologica e biodinamica, prodotti naturali ed eco-compatibili, con particolare riferimento alla creazione di mercati alimentari co-gestiti da produttori e consumatori, che garantiscano un'equa remunerazione del lavoro e prezzi equi e trasparenti per l'acquirente. Promuove e divulga le esperienze di uso e prima trasformazione dei prodotti dell'agricoltura contadina biologica e biodinamica, la ricerca e la pratica dell'agricoltura contadina biologica, della produzione eco-compatibile, del risparmio delle risorse naturali, la cultura della raccolta differenziata dei rifiuti. Promuove e divulga la cultura degli antichi mestieri, le tradizioni dei sapori e dei prodotti tipici, favorisce la conoscenza e l'acquisto di gruppo di prodotti enogastronomici, privilegiando i prodotti del territorio rispettosi dell'ambiente e che utilizzino procedure e metodologie di produzione sostenibili. Sostiene attivamente e concretamente i nuovi insediamenti contadini, promuove e divulga la ricerca di strumenti tecnico-giuridici per il controllo della qualità dei prodotti e la garanzia partecipata sulle produzioni biologiche, basati sul diretto confronto tra produttori e consumatori, sul controllo reciproco tra i produttori, sulla condivisione delle esperienze e delle conoscenze tecniche. Promuove l'organizzazione e la gestione di spazi per l'esposizione, la promozione e la compravendita dei prodotti dell'agricoltura contadina biologica e biodinamica, prodotti naturali ed eco-compatibili. Organizza corsi di orientamento, di formazione e di aggiornamento, diffonde esperienze, informazioni, idee e conoscenze, laboratori per la sicurezza, promuove progetti che si ispirano ai valori etici tesi al miglioramento degli stili di vita, della condizione fisica, psichica e delle relazioni sociali, tutela e valorizza le competenze dei soci attraverso specifiche iniziative, funge da supporto ed offre assistenza ai soci che praticano e divulgano le attività statutarie. Promuove la diffusione delle attività assistenziali come mezzo di ricerca del benessere psico-fisico e morale, ha lo scopo di creare tutte le opportunità necessarie a mettere in contatto i propri soci con il mondo esterno per favorire lo sviluppo e la divulgazione del pluralismo delle culture, contro qualsiasi forma di ignoranza, discriminazione, intolleranza e censura. Promuove attività di aggregazione, iniziative sociali d'intesa con gli Enti pubblici e privati ai vari livelli, la partecipazione sociale nel rispetto della democrazia e dei diritti dell'Unione Europea. Promuove la ricerca e l'elaborazione dati, l'informazione, la comunicazione telematica, attività

editoriali, social e web, quali la pubblicazione di un giornale dell'associazione e similari, la realizzazione di programmi sociali in format, può essere dotata di ufficio stampa per la promozione e divulgazione degli scopi istituzionali e delle iniziative sociali. L'associazione può svolgere attività diverse, secondarie e strumentali rispetto alle predette attività di interesse generale, secondo i criteri e limiti previsti dalla normativa vigente, anche mediante l'utilizzo di risorse volontarie e gratuite. L'organo deputato all'individuazione delle attività diverse che l'associazione potrà svolgere è il consiglio direttivo. L'associazione può altresì svolgere attività di raccolta fondi al fine di finanziare le attività di interesse generale, sotto qualsiasi forma, anche in forma organizzata e continuativa e mediante sollecitazione ai soci o al pubblico o attraverso la cessione o erogazione di beni o servizi di modico valore, impiegando risorse proprie e di terzi, inclusi volontari ed eventuali dipendenti, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori ed il pubblico, ed in conformità al disposto legislativo.

Art. 3) L'associazione è centro di vita associativa, ha piena autonomia, anche giuridica, gestionale, organizzativa, finanziaria, amministrativa, patrimoniale, contabile e processuale, è apartitica, aconfessionale, ha durata illimitata, è retta da norme ispirate al rispetto dei principi di democraticità, pari opportunità ed eguaglianza di tutti i soci e di elettività delle cariche sociali. L'attività sociale è svolta a favore di associati, loro familiari o di terzi. L'associazione si avvale prevalentemente delle attività prestate in forma volontaria, libera e gratuita dai propri soci per il perseguimento dei fini istituzionali, inoltre, se necessario ai fini dello svolgimento dell'attività di interesse generale e al perseguimento delle finalità, può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura, anche dei propri soci, fatto comunque salvo quanto disposto dall'art. 17 comma 5 del CTS. In ogni caso, il numero dei lavoratori impiegati nell'attività non può essere superiore al 50% del numero dei volontari o al 5% del numero dei soci. L'associazione se si avvale di volontari deve assicurarli contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività di volontariato, nonché per la responsabilità civile verso i terzi. Gli aderenti svolgeranno la propria attività nell'associazione prevalentemente in modo personale, volontario, libero e gratuito, senza vincoli di subordinazione e senza fini di lucro, anche indiretto, in ragione delle disponibilità personali. Possono aderire all'associazione tutte le persone che approvano le finalità e lo statuto sociale senza limitazioni con riferimento alle condizioni economiche e senza discriminazioni di alcuna natura, indipendentemente dalla propria identità di genere e orientamento sessuale, nazionalità, appartenenza etnica, religiosa, politica e professione. Le norme sull'ordinamento interno sono ispirate ai principi di democrazia e di uguaglianza dei diritti di tutti gli associati, con la previsione dell'elettività di tutte le cariche associative, è garantita l'assenza di limiti e discriminazioni nell'accesso e partecipazione alla vita associativa. Il numero dei soci è illimitato, a tutti i soci è garantita la disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative volte a garantire l'effettività del rapporto medesimo, per garantire ai soci la disciplina uniforme del rapporto associativo e l'effettiva partecipazione sociale, si adottano tutti i criteri democratici ed i mezzi di informazione e comunicazione previsti dalle leggi vigenti. Tutti i soci hanno diritto di concorrere all'elaborazione del programma e partecipare alle attività promosse dall'associazione, approvare il rendiconto economico e finanziario o il bilancio, essere rimborsati per le spese effettivamente sostenute nello svolgimento dell'attività sociale, esaminare i libri sociali previa richiesta scritta al consiglio direttivo e presso la sede sociale entro 10 giorni dalla richiesta. Ogni associato, purché iscritto nel libro soci da almeno tre mesi, ha diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello statuto e degli eventuali regolamenti, per l'elezione degli organi amministrativi dell'associazione stessa nonché, se maggiore di età, ha diritto a proporsi quale candidato per gli organi dell'associazione. E' garantita l'eleggibilità libera degli organi amministrativi, il principio del voto singolo di cui all'art. 2532 comma 2 del codice civile, la sovranità dell'assemblea dei soci ed i criteri di loro ammissione ed esclusione, i criteri e le idonee forme di pubblicità delle convocazioni assembleari, delle relative deliberazioni, dei bilanci o rendiconti, degli atti e dei registri. E' garantito il principio in tema di democraticità di partecipazione alla vita associativa dell'associazione, non sono previste differenziazioni di diritti tra associati appartenenti alle singole fasce di età, per cui si deve ritenere nel modo più assertivo che anche gli associati minorenni, che hanno diritto a intervenire nelle assemblee, devono essere regolarmente convocati. Per quanto riguarda la partecipazione al voto da parte dei soci minori, si precisa che la convocazione dell'assemblea è inoltrata al socio (anche minorenne), il diritto di votare in assemblea dei soci minori di età è esercitato, sino al compimento del 18° anno di età, da un genitore esercente la responsabilità genitoriale o da soggetto che ne ha la rappresentanza legale se diverso dal genitore, il genitore partecipa al diritto di voto del figlio o dei figli (fino a tre, o fino a cinque qualora gli associati dell'associazione

raggiungano il numero degli aventi diritto fino a 500) senza necessità di delega, il genitore non associato esprime il voto solo attivo (cioè non può essere votato), il genitore oltre al proprio documento di identità deve presentare la tessera del figlio minore. Tutti i soci sono tenuti ad osservare lo statuto, i regolamenti, l'eventuale codice etico e le delibere prese dagli organi sociali, versare alle scadenze stabilite le quote sociali decise dal consiglio direttivo, rimettere la risoluzione di eventuali controversie interne al giudizio degli organismi di garanzia dell'associazione. L'ordinamento interno dovrà assicurare assenza di condizioni ostative al pieno esercizio dei diritti spettanti ai soci e la parità di diritti e doveri tra i soci. Per far parte dell'associazione è necessario fare domanda su un apposito modulo, indicando le proprie generalità, da presentare al consiglio direttivo. Dalla presentazione della domanda il consiglio direttivo si riserva sino a 60 giorni per deliberare l'ammissione di un nuovo associato, in modo da verificare che gli aspiranti soci siano in possesso dei requisiti morali e degli eventuali requisiti previsti dal regolamento interno. In caso di parere favorevole la deliberazione è comunicata all'interessato ed annotata nel libro soci, al nuovo socio verrà consegnata la tessera associativa. Nel caso di eventuale reiezione della domanda, il consiglio direttivo deve entro 60 giorni motivare la deliberazione di rigetto della domanda di ammissione e comunicarla agli interessati. Chi ha proposto la domanda può entro 60 giorni dalla comunicazione della deliberazione di rigetto chiedere che sull'istanza si pronunci l'assemblea dei soci, o un altro organo eletto dalla medesima, che deliberi sulle domande non accolte, se non appositamente convocata/o, in occasione della loro successiva convocazione. Nel rispetto della previsione del comma 2 dell'articolo 35 del CTS, in tema di divieto di limitazioni e discriminazioni nell'accesso e nella partecipazione alla vita associativa, avente lo scopo di garantire ampiamente l'ammissione di nuovi soci, a discrezione del consiglio direttivo la domanda di iscrizione dell'aspirante socio può essere accettata anche contemporaneamente alla presentazione da parte dell'interessato. L'adesione all'associazione non riconosciuta si perfeziona con l'incontro delle volontà delle parti, il momento esatto in cui si perfeziona la qualità di associato agli effetti della legge è quando al richiedente viene comunicata l'accettazione della sua domanda, per tale momento non sono richieste forme particolari e perciò la forma può essere a voce o scritta a discrezione del consiglio direttivo, per tanto, sono associati coloro che, avendone fatta domanda scritta, sono stati ammessi con deliberazione del consiglio direttivo, versano la quota associativa annuale, approvano e rispettano lo statuto, gli eventuali regolamenti e le deliberazioni degli organi sociali. Il socio potrà iniziare a partecipare a tutte le attività sociali dopo essersi regolarmente iscritto ed aver ricevuto la tessera associativa valida per l'anno in corso. L'adesione è a tempo indeterminato escludendo espressamente la temporaneità della partecipazione alla vita associativa, resta salvo in ogni caso il diritto di recesso da parte del socio senza oneri, che deve essere comunicato per iscritto al consiglio direttivo. Il rinnovo annuale della tessera associativa effettuato nei modi e nei termini di tempo stabiliti dal consiglio direttivo, non è assoggettato a procedure formali, limitative o restrittive. Salvo il diritto di recesso, la qualità di associato si perde per decesso, recesso o esclusione. L'esclusione è deliberata dal consiglio direttivo con delibera motivata per gravi motivi, morosità, mancato rispetto delle norme statutarie, dei regolamenti interni o delle disposizioni e deliberazioni assunte dagli organi sociali, per comportamenti contrari al raggiungimento dello scopo associativo e quando arrechino danni morali e/o materiali all'associazione. L'esclusione sarà deliberata dalla maggioranza assoluta dei componenti del consiglio direttivo; la delibera adottata dal consiglio, contenente le motivazioni del provvedimento, dovrà essere comunicata all'associato dichiarato escluso. Successivamente il provvedimento del consiglio direttivo deve essere ratificato dalla prima assemblea dei soci che sarà convocata. Il socio escluso entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione può ricorrere all'assemblea mediante lettera raccomandata inviata al presidente dell'associazione. Verrà comunque garantito il contraddittorio di fronte a un organo interno di garanzia, oltre al diritto di un ricorso al giudice ordinario entro 6 mesi; per le espulsioni per morosità è possibile la riammissione dietro presentazione di domanda e pagamento delle quote sociali. I soci che abbiano receduto o siano stati esclusi non hanno alcun diritto sul patrimonio dell'associazione e non possono avanzare alcuna pretesa. Le quote sociali sono un mero contributo associativo a sostegno dell'associazione, non costituiscono in alcun modo titolo di proprietà o di partecipazione a proventi e non sono in nessun caso rivalutabili, rimborsabili o trasmissibili. La quota associativa non è trasferibile a nessun titolo e non è collegata alla titolarità di azioni o quote di natura patrimoniale. Il numero minimo degli associati non può essere mai inferiore a quello stabilito dalla Legge vigente.

Art. 4) Gli organi sociali dell'associazione sono l'assemblea, il consiglio direttivo, il presidente, l'eventuale organo di controllo. L'assemblea è l'organo sovrano dell'associazione, è composta da tutti gli associati e deve svolgere tutti i

compiti definiti dall'art. 25 c. 1 del CTS. L'assemblea può essere ordinaria o straordinaria, la convocazione deve essere affissa nella sede sociale ed inviata ai soci almeno 15 giorni prima. La comunicazione dovrà contenere l'indicazione dell'ordine del giorno, dell'ora, del giorno e del luogo dell'adunanza in prima e seconda convocazione, da tenersi a distanza di almeno 24 ore dalla prima, può essere inviata via e-mail, pec, fax, telegramma, social network protetto, messaggio, lettera brevi manu, posta prioritaria o raccomandata. Sono competenze inderogabili dell'assemblea nominare e revocare i componenti degli organi sociali, nominare e revocare quando previsto il soggetto incaricato della revisione legale dei conti o l'eventuale collegio dei revisori, approvare il bilancio, deliberare sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali e promuovere azione di responsabilità nei loro confronti, deliberare sui ricorsi contro i provvedimenti di diniego di adesione e di esclusione dall'associazione, deliberare sulle eventuali modificazioni dell'atto costitutivo o dello statuto, approvare l'eventuale regolamento dei lavori assembleari, approvare le linee generali del programma di attività per l'anno sociale, approvare i regolamenti interni e/o il codice etico, controllare lo svolgimento delle elezioni, deliberare lo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'associazione, nominare gli eventuali liquidatori dell'associazione, deliberare sugli altri oggetti attribuiti dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo statuto alla sua competenza. E' straordinaria l'assemblea convocata per l'elezione degli organi decaduti, deliberare eventuali modifiche dell'atto costitutivo o dello statuto o dei regolamenti interni, lo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'associazione, nominare gli eventuali liquidatori e per deliberare sugli altri oggetti attribuiti dalla legge. E' ordinaria in tutti gli altri casi. A tutti gli associati sono riconosciuti identici diritti e devono ottemperare ai medesimi obblighi. L'assemblea è convocata e presieduta dal presidente dell'associazione. Il presidente sarà assistito da un segretario eletto dall'assemblea. In caso di impedimenti del presidente, l'assemblea sarà presieduta da un socio eletto fra i presenti. L'assemblea in prima convocazione è valida se presente almeno la metà più uno degli associati aventi diritto di voto (personalmente o per delega), in seconda convocazione la validità prescinde dal numero dei presenti. Le deliberazioni sono assunte con il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti all'assemblea, validamente costituita. L'assemblea deve essere convocata una volta l'anno, entro il 30 aprile, per l'approvazione del bilancio. L'assemblea deve essere inoltre convocata quando sia fatta richiesta dal consiglio direttivo ovvero, con motivazione scritta, da almeno il 10% degli associati in regola con il pagamento della quota associativa. In quest'ultimo caso, se il presidente non vi provvede, la convocazione può essere ordinata dal presidente del tribunale. Nell'assemblea hanno diritto di voto tutti coloro che sono iscritti da almeno 3 mesi nel libro soci ed in regola con il versamento della quota associativa. Ciascun socio ha un voto. Si applica l'art. 2373 del codice civile, in quanto compatibile. Ciascun socio può farsi rappresentare nell'assemblea da un altro socio mediante delega scritta, anche in calce all'avviso di convocazione, la delega non può essere rilasciata con il nome del rappresentante in bianco ed è sempre revocabile nonostante ogni patto contrario, il rappresentante può farsi sostituire solo da chi sia espressamente indicato nella delega, la rappresentanza non può essere conferita né ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti. Ciascun socio può rappresentare sino ad un massimo di 3 soci se il numero complessivo dei soci dell'associazione è inferiore a 500 e di 5 soci se il numero complessivo dei soci non è inferiore a 500. Si applicano i commi quarto e quinto dell'art. 2372 del codice civile, in quanto compatibili. L'assemblea può essere svolta in collegamento audio/video attraverso mezzi di telecomunicazione a distanza (ad esempio Skype, videoconferenza, teleconferenza), a condizione che: il presidente possa accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e comunicare i risultati della votazione; sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione; sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno. Le votazioni possono avvenire per delibera palese (alzata di mano) oppure con scheda segreta, è consentita anche l'espressione del voto per corrispondenza o in via elettronica purché sia possibile verificare l'identità dell'associato che partecipa e vota. Le deliberazioni dell'assemblea devono risultare su apposito verbale sottoscritto dal presidente e dal segretario dell'assemblea. I verbali dovranno essere pubblicati e portati a conoscenza dei soci. Per l'assemblea straordinaria che delibera eventuali modifiche statutarie o la fusione, la scissione o la trasformazione dell'associazione, occorre la presenza di almeno 3/4 (tre quarti) degli associati aventi diritto e il voto favorevole della maggioranza dei presenti. Per l'assemblea straordinaria che delibera sull'estinzione o scioglimento dell'associazione e sulla devoluzione del patrimonio è richiesto il voto favorevole di almeno 3/4 (tre quarti) degli associati aventi diritto. L'assemblea che delibera lo scioglimento nomina i liquidatori e delibera sulla destinazione del patrimonio che residua dalla liquidazione stessa, secondo le seguenti disposizioni. In caso di estinzione o scioglimento dell'associazione, il patrimonio residuo deve essere devoluto, previo

parere positivo dell'Ufficio di cui all'art. 45 comma 1 del CTS, e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del Terzo settore o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale, secondo quanto previsto dall'art. 9 del CTS. La richiesta del parere deve essere inoltrata al predetto Ufficio con raccomandata a/r o secondo le disposizioni previste dal D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82; il parere è reso entro trenta giorni dalla data di ricezione della richiesta, decorsi i quali il parere si intende reso positivamente. Gli atti di devoluzione del patrimonio residuo compiuti in assenza o in difformità dal parere sono nulli.

Art. 5) L'associazione deve nominare un organo di amministrazione chiamato consiglio direttivo. La nomina degli amministratori, incluso il presidente, spetta all'assemblea; la maggioranza degli amministratori è scelta tra gli associati. Il primo consiglio direttivo è nominato nell'atto costitutivo e, successivamente, è eletto dall'assemblea degli associati. Il consiglio direttivo è formato da un minimo di 3 ad un massimo di 11 componenti, durano in carica 4 (quattro) anni e sono rieleggibili senza alcun limite. Le cariche sociali sono: presidente, vice presidente, segretario - consigliere. Si applica l'articolo 2382 del codice civile. Il numero dei componenti del consiglio direttivo potrà essere ampliato su deliberazione dell'assemblea dei soci, sulla base del numero degli iscritti e delle esigenze dell'associazione. Il consiglio direttivo si riunisce su convocazione del presidente, può essere convocato ogni qualvolta il presidente lo ritenga necessario o su richiesta della maggioranza dei componenti. È convocato mediante e-mail, pec, fax, telegramma, social network protetto, messaggio, lettera brevi manu, posta prioritaria, raccomandata o telefonicamente, almeno 7 giorni prima dell'adunanza ed indicando l'ordine del giorno. Per la validità delle deliberazioni occorre la presenza della maggioranza dei componenti (con un minimo di almeno di 3 componenti) ed il voto della maggioranza dei presenti. L'adunanza del consiglio direttivo è presieduta dal presidente o, in sua assenza, dal vice presidente; in assenza di entrambi, dal consigliere più anziano. In apertura di ogni riunione viene nominato tra i presenti un segretario, il quale redige il verbale. Il presidente e il segretario, che ha il compito di redigere il verbale, devono essere fisicamente presenti alla riunione. Il consiglio si riunisce presso la sede legale o presso il diverso luogo indicato nella convocazione e può svolgersi in collegamento audio/video attraverso mezzi di telecomunicazione a distanza (ad esempio Skype, videoconferenza, teleconferenza), a condizione che: il presidente possa accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e comunicare i risultati della votazione; sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione; sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno. Nel computo delle presenze e dei voti si tiene conto anche di coloro i quali partecipano attraverso strumenti di comunicazione a distanza. Il consiglio direttivo ha tutti i poteri d'ordinaria e straordinaria amministrazione (che può anche delegare a qualcuno dei suoi componenti), nell'ambito dei principi e degli indirizzi generali fissati dall'assemblea. In particolare, è compito del consiglio direttivo: deliberare circa l'ammissione degli associati e, nel caso, motivarne il rigetto; prendere provvedimenti sui soci e deliberare l'espulsione dei soci (salvo ricorso dell'interessato all'assemblea dei soci); determinare l'ammontare delle quote sociali e le modalità di versamento; predisporre le bozze del bilancio di esercizio ed eventualmente del bilancio sociale di cui all'articolo 14 del CTS, documentando il carattere secondario e strumentale di eventuali attività diverse svolte; individuare le eventuali attività diverse, secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale; stabilire i criteri per i rimborsi ai volontari e agli associati per le spese effettivamente sostenute per le attività svolte a favore dell'associazione; compiere senza limitazione tutti gli atti e le operazioni per la corretta amministrazione dell'associazione che non siano spettanti all'assemblea; organizzare le attività dell'associazione; nominare e revocare eventuali dirigenti, collaboratori, consulenti, dipendenti, personale ed emanare ogni provvedimento riguardante il personale in genere; nominare e revocare speciali commissioni tecniche nazionali ed internazionali con incarichi particolari di settore che l'associazione intende sviluppare; fissare la data dell'assemblea dei soci in via ordinaria e straordinaria; svolgere tutte le altre attività necessarie e funzionali alla gestione sociale. Il presidente è l'unico legale rappresentante dell'associazione, ha la legale rappresentanza dell'associazione di fronte a terzi, all'Ente ed in giudizio. Il potere di rappresentanza attribuito al presidente è generale. Il presidente dispone della firma per tutti gli atti di amministrazione dell'associazione. In caso di impedimento può essere sostituito dal vice presidente o da un componente del consiglio direttivo. Il presidente convoca l'assemblea ed il consiglio direttivo, ne cura l'esecuzione delle relative deliberazioni, sorveglia il buon andamento amministrativo dell'associazione, verifica l'osservanza dello statuto e dei regolamenti, ne promuove la riforma ove se ne presenti la necessità. Il presidente, gli eventuali componenti dell'organo di controllo e/o il soggetto incaricato della revisione legale dei conti rispondono nei

confronti dell'Ente, dei creditori sociali, del fondatore, dei soci e dei terzi, ai sensi degli articoli 2392, 2393, 2393-bis, 2394, 2394-bis, 2395, 2396 e 2407 del codice civile e dell'art. 15 del D.Lgs. 39/2010, in quanto compatibili. Il segretario da esecuzione delle deliberazioni del presidente e del consiglio direttivo, redige i verbali di riunione e provvede al normale andamento dell'associazione.

ORGANO DI CONTROLLO - PATRIMONIO ED ESERCIZIO SOCIALE - DISPOSIZIONE FINALE

Art. 6) Laddove ciò sia richiesto per legge o per libera determinazione, l'assemblea nomina un organo di controllo composto da tre persone, di cui almeno un componente deve essere scelto tra le categorie di soggetti di cui all'articolo 2397, comma secondo, del codice civile. Può essere altresì nominato un organo di controllo monocratico, scelto tra le categorie di soggetti di cui all'articolo 2397, comma secondo, del codice civile. Ai componenti dell'organo di controllo si applica l'art. 2399 del codice civile. I componenti dell'organo di controllo rimangono in carica 2 anni, sono rieleggibili e possono non essere tesserati all'associazione. Nelle riunioni di consiglio essi hanno diritto solo al voto consultivo e non al voto deliberativo. La nomina di un organo di controllo, anche monocratico, è obbligatoria quando siano superati per 2 esercizi consecutivi 2 dei seguenti limiti:

- a) totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 110.000,00 euro;
- b) ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate: 220.000,00 euro;
- c) dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 5 unità.

L'obbligo cessa se per 2 esercizi consecutivi i predetti limiti non vengono superati. La nomina dell'organo di controllo è altresì obbligatoria quando siano stati costituiti patrimoni destinati ai sensi dell'art. 10 del CTS. L'organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del D.Lgs. 231/2001, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Esso esercita inoltre il controllo contabile nel caso in cui non sia nominato un soggetto incaricato della revisione legale dei conti o nel caso in cui un suo componente sia un revisore legale iscritto nell'apposito registro. L'organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8 del CTS, ed attesta che il bilancio sociale, nel caso in cui la sua redazione sia obbligatoria o sia ritenuta opportuna, sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'art. 14 del CTS. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dai sindaci. I componenti dell'organo di controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere al consiglio direttivo notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari. Laddove ciò sia richiesto per legge o libera determinazione, l'assemblea nomina un revisore legale dei conti o una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro. Qualora i componenti dell'organo di controllo siano iscritti al registro dei revisori, questi possono altresì svolgere la funzione di revisori legali dei conti, nel caso in cui non sia a tal fine nominato un soggetto incaricato. Salvo quanto previsto dall'art. 30 c. 6 del CTS, l'associazione deve nominare un revisore legale dei conti o una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro se supera per 2 esercizi consecutivi 2 dei seguenti limiti:

- a) totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 1.100.000,00 euro;
- b) ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate: 2.200.000,00 euro;
- c) dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 12 unità.

L'obbligo cessa se per 2 esercizi consecutivi i predetti limiti non vengono superati. La nomina è altresì obbligatoria quando siano stati costituiti patrimoni destinati ai sensi dell'art. 10 del CTS.

Art. 7) Il patrimonio sociale può essere costituito da: quote e contributi dei soci; da eventuali fondi di riserva costituiti con le eccedenze di bilancio; beni mobili ed immobili di proprietà dell'associazione; eventuali erogazioni liberali, donazioni e lasciti; eventuali contributi dello Stato, delle regioni, di enti locali, di enti o di istituzioni pubblici, anche finalizzati al sostegno di specifici e documentati programmi realizzati nell'ambito dei fini statutarie; eventuali entrate derivanti da prestazioni di servizi convenzionati; eventuali proventi delle cessioni di beni e servizi ai soci, anche attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale, artigianale o agricola, svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria e comunque finalizzate al raggiungimento degli obiettivi istituzionali; eventuali contributi dell'Unione Europea e di organismi internazionali; eventuali entrate derivanti da iniziative promozionali finalizzate al proprio finanziamento, quali

feste e sottoscrizioni anche a premi; eventuali altre entrate compatibili con le finalità sociali del Terzo settore. Il patrimonio, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate, deve essere utilizzato per lo svolgimento delle attività statutarie ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. E' vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, soci, lavoratori e collaboratori, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo. E' obbligatorio redigere ed approvare annualmente il bilancio, redatto secondo quanto stabilito dal CTS. L'esercizio finanziario apre il 1° gennaio e chiude il 31 dicembre di ogni anno. Alla fine di ogni esercizio il consiglio direttivo predispone e approva la bozza di bilancio di esercizio formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale e dalla relazione di missione, ovvero dal rendiconto di cassa nei casi previsti dalla legislazione vigente, da sottoporre all'assemblea degli associati entro il 30 aprile per la definitiva approvazione. Il consiglio direttivo documenta il carattere secondario e strumentale delle attività diverse eventualmente svolte nei documenti del bilancio di esercizio. Laddove ciò sia ritenuto opportuno dal consiglio direttivo o ne ricorrano i presupposti di legge, il consiglio direttivo, entro i medesimi termini previsti per il bilancio di esercizio, predispone il bilancio sociale, da sottoporre all'assemblea degli associati entro il 30 aprile per la definitiva approvazione. Indipendentemente dalla redazione del bilancio annuale, l'associazione, per ogni attività occasionale di raccolta fondi eseguita in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze, o campagne di sensibilizzazione, redige entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio un apposito e separato rendiconto dal quale devono risultare, anche a mezzo di relazione illustrativa, in modo chiaro e trasparente, le entrate e le spese relative a ciascuna di detta celebrazione, ricorrenza o campagna di sensibilizzazione.

Art. 8) L'associazione è legittimata ad intervenire nei procedimenti amministrativi ai sensi della legge 241/90, a tutela degli interessi sociali è legittimata a promuovere eventuali azioni giurisdizionali e ad intervenire nei giudizi promossi da terzi, ad intervenire in eventuali giudizi civili e penali per il risarcimento dei danni derivanti dalla lesione di interessi collettivi concernenti le finalità generali perseguite dall'associazione, a ricorrere in sede di giurisdizione amministrativa per l'annullamento di atti illegittimi lesivi degli interessi collettivi. Per quanto non previsto dal presente statuto si farà riferimento alle leggi e norme vigenti dello Stato in materia specifica (codice civile, Legge - Decreto Legislativo - Codice e Decreti attuativi del Terzo settore).

Elina M. Hogan
Ass. Campi Aperti
per la Sovranità Alimentare
C.F. 91373270379
Via San Mamolo 159/5
40136 Bologna

Lucretia Elise

Luca Del
Luca

Ah Montanari

Ciro Cini

Bruno Albano